

"Te at chi sit e' fiol?"

Siamo come parliamo (e il romagnolo di solito parla come mangia).

Questo, se ci fosse bisogno di un motivo per fare festa, il motivo di questa festa del dialetto a Roversano.

Nel dialetto stanno le nostre radici. Dove sentiamo parlare dialetto sappiamo di ritrovarci a casa, fra amici. Là dove si parla dialetto sappiamo di stare bene.

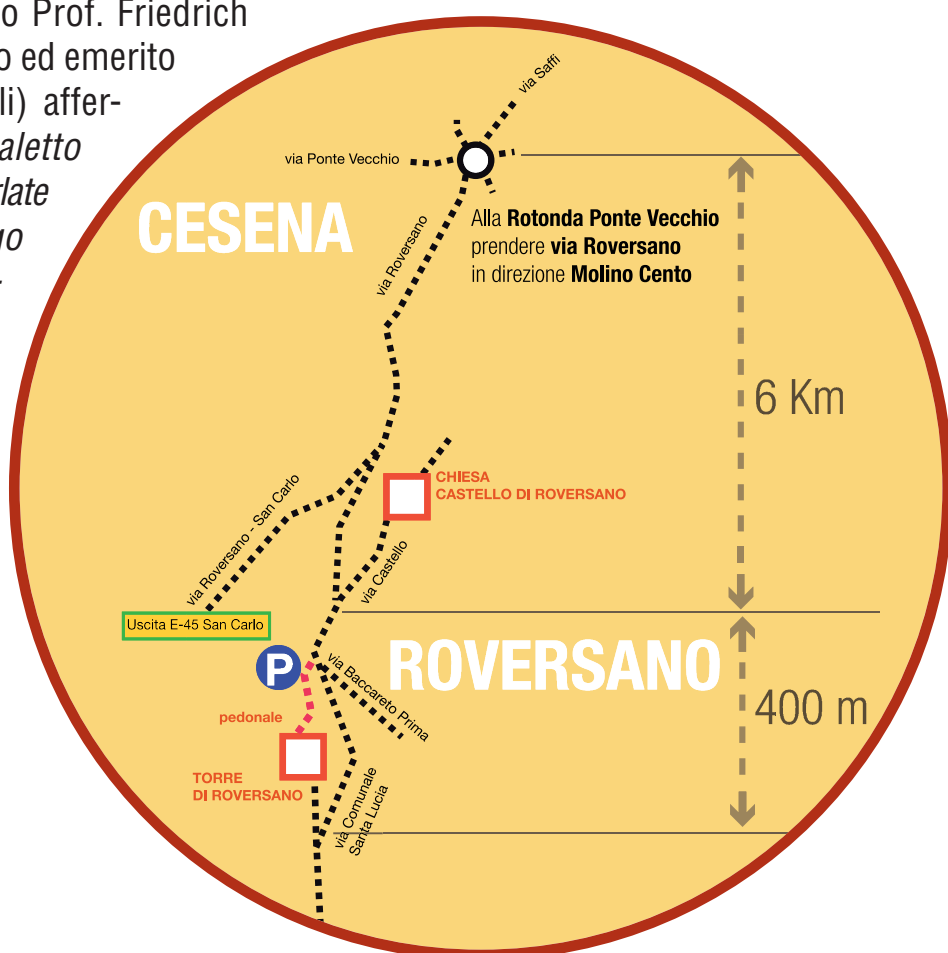
Una festa dove ritrovarci per poterci divertire. Una festa dove, dalle ore 18.00 in poi, fino a quando ci saremo stancati, si parlerà e si ascolterà solo dialetto.

Poesie, racconti, canzoni, comicità, teatro... tutto e solo in dialetto romagnolo.

Il famoso studioso germanico Prof. Friedrich Schurr (1888-1980, glottologo ed emerito studioso di dialetti romagnoli) affermava che: *"Non esiste un dialetto romagnolo, ma un'infinità di parlate romagnole digradanti di luogo in luogo, quali continue variazioni su un fondo comune"*.

Potrà cambiare la pronuncia da paese a paese, addirittura da borgata a borgata, ma ci ritroveremo, tra burdèll e burdèli d'una volta e d'incua e sarà bello conoscerci nencia par casèda. "A so e fiol ad..."

**As'avdèm
i zeng ad loi
de domela e nov,
sota la tora
d'Arvarsen!**



PER INFORMAZIONI:

Maurizio Balestra

mauba1959@libero.it • cell. 334 3833793

Manuela Rontini

mrontini@regione.emilia-romagna.it • tel. 051 5275216

In collaborazione con:

